

Dieci personaggi: attori, ecologisti sindacalisti, giornalisti, industriali scelgono l'esecutivo ideale per governare Pochi i politici di mestiere, molti esperti

Cultura? Villaggio sogna Gassman o Fellini Tra i nomi più gettonati don Luigi Di Liegro Nicolini, Portoghesi e Giovanni Berlinguer Qualche idea, e se Rutelli dovesse farcela...

## Ecco la giunta dei desideri Cederna all'Urbanistica e Amendola al Traffico

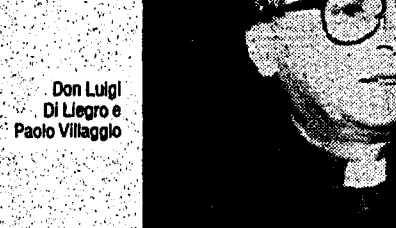
**Anna Donati** (leader WWF). Urbanistica: Cederna, per la competenza e la grande garanzia di trasparenza e correttezza. Ambiente: Rosa Filippini, anche se non condivide nessuna delle sue scelte, è una persona di grande esperienza in campo ambientalista e ha dimostrato di saper prendere delle responsabilità. Si meriterebbe questa carica. Traffico: Gianfranco Amendola, per la perfetta conoscenza delle normative. Ha molte conoscenze nella pubblica amministrazione e in questo settore è meglio avere delle alleanze. Servizi sociali: Mariella Gramaglia, ha un'idea innovativa dei servizi sociali e tiene conto degli elementi deboli (donne, immigrati, infanzia). Cultura: Nicolini, non condivide tutte le sue scelte, ma è una persona di grande apertura. Sanità: Paola Piva, ho avuto modo di apprezzarla quando lavorava al sindacato. È una donna piccola e tenace. **Brunetto Tini** (Unione industriali regionale). «Ritengo non corretto dare dei giudizi prima che venga formata la giunta. Dobbiamo il nostro parere solo a cose fatte e su temi che ci riguardano direttamente. Queste stesse affermazioni le abbiamo fatte a Rutelli quando ci ha convocati giorni fa. Dobbiamo quello che decidono le istituzioni per noi va bene». **Massimo Dell'Orto** (Capocronista de La Repubblica). Cultura: Battistuzzi, perché è intelligente e ha fatto buone cose. Ambiente: Rutelli se non fa il sindaco, il perché è ovvio. Urbanistica: Portoghesi, per la competenza e l'amore che ha per Roma, oltre ad essere uno tra i più grandi architetti urbanisti. Servizi sociali: Nicolini, perché ha usato la fantasia per la cultura ed ha saputo, durante gli anni di piombo, tirare fuori la gente dalle case. Sanità: Gianfranco Amendola per il suo rigore. Traffico: Realacci. Preferisco non pescare nei partiti dato che boicotto tutto quello che è stato fatto fino ad oggi. Per il presidente della Lega ambiente potrebbe essere un banco di prova importante. **Paolo Graldi** (Capocronista del Corriere della Sera). Sanità: Giovanni Berlinguer, è un professore universitario e massimo esperto della materia. È un dirigente equilibrato che non farebbe pagare alla gente, oltre al ticket, la sofferenza di conquistare un bollino. Ambiente: Antonio Cederna, perché al pessimo carattere somma straordinaria coerenza e amore per la città. Nella sua vi-

ta ha sempre preferito la ruzza della carta vetrata alla morbidezza della carta igienica. Cultura: Vittorio Gassman, perché ha 70 anni e cavalcando trionfi e depressioni sa essere così giovane da iscriversi al Partito radicale, così saggio da scrivere libri sulle parole e così bravo da portare sulla scena una fatica come «Moby Dick». Roma ha bisogno di una bella faccia, famosa nel mondo e credibile con qualsiasi interlocutore. Gassman è capace anche di arrabbiarsi molto: in questo momento è una virtù. Servizi sociali: non lo darei a nessuno dei titolari che si sono succeduti finora. Se accettasse sceglierei don Di Liegro, perché ha le idee chiare, saprebbe dividere la sinistra in parti uguali tra chi ne ha bisogno. Anche delle scelte dolorose, fatte da una personalità come la sua, sarebbero accettate come un male necessario. Traffico: Procuratore della Repubblica Elio Cappelli, perché dopo tanti anni trascorsi ad allarmare soluzioni che non hanno portato a niente potremmo trovare un equilibrio, attraverso un magistrato esperto anche d'ambiente, tra il diritto dei cittadini di spostarsi e il dovere degli amministratori di fare a meno delle tangenti. Urbanistica: tutti assessorato ad altissimo rischio di tangente anche con tangenti. Non ho un nome da proporre in modo particolare. Questo assessore alla capacità professionale e alla immarcescibilità dovrebbe unire il coraggio di impedire che le sette città satelliti che compongono Roma non si trasformino in un museo vivente per dimostrare a tutti come non si deve costruire. Forse anche a Roma si è passati dalle mani sulla città alle mani pulite. **Giancarlo Minicucci** (Capocronista de Il Messaggero). Servizi sociali: don Di Liegro, è l'unico che fa veramente servizi sociali a Roma. Urbanistica: Gae Aulenti, geniale già nel 2000. Sanità: Mandelli, professionalità e serietà. Ambiente: Antonio Cederna, è un lottatore. Cultura: Battistuzzi, intelligente e discrezione. Traffico: Ainos De Luca, fantasia. **Fabio Veato** (Segretario regionale Cgil). Urbanistica: Cederna, lo dice il nome stesso: grande amore per l'urbanistica. Sanità: Giovanni Berlinguer, per competenza e perché è una faccia nuova e pulita. Ambiente: De Petris, per la sensibilità alle tematiche ambientali. Traffico: Bettini, perché sa fare delle scelte e in

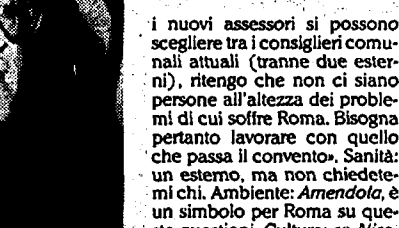
Rutelli o Carraro-ter? Tra poco, si dice nei corridoi del Palazzo, la capitale avrà il nuovo sindaco. E la gente, i mass media, le associazioni, hanno scelto: Rutelli. Ma al di là di chi siederà sulla poltrona del Campidoglio (e non sarà secondario), come sarà la nuova giunta? Abbiamo chiesto ad alcuni noti personaggi

«romani» di mettere «l'uomo (o la donna) giusto al posto giusto», disegnando così un esecutivo ideale. Gli assessorati-chiave da assegnare sono: Urbanistica, Sanità, Ambiente, Cultura, Servizi sociali e Traffico. E saltano fuori nomi interessanti: Gassman, Di Liegro, Berlinguer, Amendola, Nicolini...

LILIANA ROSSI



Don Luigi Di Liegro e Paolo Villaggio



i nuovi assessori si possono scegliere tra i consiglieri comunali attuali (tranne due esterni), ritengo che non ci siano persone all'altezza dei problemi di cui soffre Roma. Bisogna pertanto lavorare con quello che passa il convento. Sanità: un esterno, ma non chiedetemi chi. Ambiente: Amendola è un simbolo per Roma su queste questioni. Cultura: se Nicolini ha ancora energie lo preferirei dal momento che è stato il migliore. Servizi sociali: Di Liegro, anche se ha già detto di no. Urbanistica: Cederna, è il top. Traffico: Toci, è una persona serie dai saldi principi e piace agli ambientalisti. **Paolo Leon** (Economista). Urbanistica: Vezio De Luca, è un tecnico competente con sufficiente conoscenza dei problemi ed esperienza amministrativa. Ambiente: Gianfran-

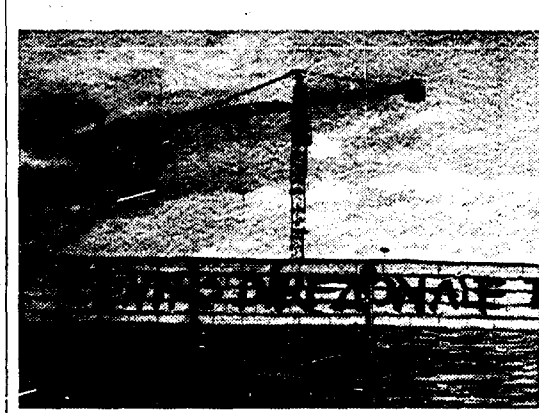


Al centro il Campidoglio, a sinistra Antonio Cederna, sotto Vittorio Gassman



co Amendola, persona estremamente coerente. Ha usato l'ambiente non come strategia politica, ma per vero interesse. Cultura: Nicolini, anche se è finito il tempo dell'effimero, ha dietro di sé un'esperienza che nessuno è riuscito ad eguagliare. Traffico: Guglielmo Zanbrini, è il decano degli ingegneri del traffico. Sanità: uno straniero con esperienza diretta. In ogni caso non deve essere un romano dal momento che a Roma la sanità non è stata oggetto di riflessione. Servizi sociali: «Francamente non lo so». **Paolo Villaggio** (Attore). «Basta con i politici, sono senza qualità. Hanno portato alla rovina uno dei paesi più grandi del mondo». Preferisco gli «estremisti». Sanità: Costantino Landolfi, oltre ad essere un grande medico, ha grandi capacità organizzative. Ambiente: Fulco Pratesi, è il massimo esperto in materia. Cultura: Fellini o Gassman, sono nomi che si commentano da soli. Hanno 70 anni e una cultura gigantesca. Servizi sociali: Mario Pichi, da trenta anni si occupa del centro italiano di solidarietà. Ha fatto una gavetta straordinaria. Urbanistica: Paolo Portoghesi, è un grande architetto.

### IN PRIMO PIANO



Un cantiere sullo Sdo

## Lo Sdo boicottato «È anche colpa di Tangentopoli»

Urbanisti, architetti, studenti universitari. Sono accorsi in tanti al capezzale dello Sdo, la futura città degli uffici sempre più lontana dopo che il Tar ha bocciato la delibera del consiglio comunale sull'esproprio delle aree. Ad affollare la sala stampa di Botteghe Oscure, dove il Pds cittadino ha organizzato un convegno sulle sorti del Sistema direzionale orientale, c'era la crema dell'urbanistica capitolina. Da Vezio De Luca a Antonio Cederna, ad Albano Quarra dirigente capitolino del Piano Regolatore prima ed ora responsabile dell'Ufficio Sdo. E mentre il dibattito era in corso è arrivato anche Francesco Rutelli, il sindaco promesso, accolto con pacche e strette di mano. Il leader verde ha seguito gli interventi con la coscienza che, se il suo tentativo andrà in porto, dare una sterzata alla brutta piega presa dallo Sdo sarà uno dei primi impegni. A sostenere che è necessario un rilancio della concezione originaria dello Sdo è stato il relatore, Michele Meta, consigliere regionale e responsabile all'urbanistica della Quercia cittadina. La morte ricercata quasi con rigore scientifico del progetto di un centro direzionale ad Ovest non c'entra nulla con la Tangentopoli che stiamo attraversando? È partito proprio da qui Michele Meta, indicando tutti i «dirramenti» che il progetto ha subito. «Se pensiamo che a Roma i ministri spendono ogni anno 300 miliardi per affittare uffici dai privati, se guardiamo agli scandali della sede del ministero della Sanità alla Magliana, nel quadrante opposto allo Sdo, ha detto Meta - allora riusciamo anche a capire che è ancora l' intreccio Affari-Politica a fermare lo sviluppo di questa città». Il Pds, proprio mentre candida - un ambientalista a sindaco e chiede un governo di svolta, vuole rilanciare lo Sdo nella sua visione origina-

ria - ha detto il relatore - cioè come strumento per riorganizzare la pubblica amministrazione affrontando altre due questioni. Il decongestionamento del centro e la riqualificazione della grande periferia a Sud-Est. Cosa è successo invece in questi anni? Nulla. Non è stato fatto il piano per il trasferimento dei ministeri e, accusa il Pds, «le forze che non volevano l'esproprio generalizzato delle aree dello Sdo hanno lavorato nell'ombra». Il sospetto è che, fermo lo Sdo, gli appetiti dei costruttori si siano spostati lungo i binari del futuro anello che le Fs dovrebbero realizzare. L'unica cosa che c'è, di concreto, dopo l'approvazione della legge per Roma Capitale, è il Piano direttore, realizzato dal Consorzio Sdo. «Ma ora vedo un rischio, quello che la stagione nuova che si era aperta con l'ideazione dello Sdo come sistema per risanare la città si fermi - ha detto Alberto Quarra, direttore dell'ufficio comunale per l'attuazione dello Sdo - il pericolo è che un lavoro importante venga buttato a mare». Anche l'urbanista Antonio Cederna, nel suo intervento, ha sottolineato i rischi di una paralisi amministrativa dovuta alla crisi. Uno stallo che rappresenterebbe il colpo di grazia se smarrito all'assenza di stanziamenti, o al mancato uso di quelli che si è riusciti a riaggiare. «Non si è riusciti a mandare avanti la ristrutturazione del palazzo della Conservatoria, per il quale pure ci sono 15 miliardi», ha ricordato Cederna indicando un lungo elenco di mancate realizzazioni della giunta Carraro. «Per fortuna che qualche segnale positivo lo abbiamo - ha detto l'urbanista - Come nel caso del fronte trasversale, dal Msi a Rifondazione comunista per difendere e realizzare il parco di Veio». □C.F.

## Ma la candidatura dell'esponente Verde ancora divide i socialisti capitolini Traguardo più vicino per Rutelli Via del Corso sprona il Garofano romano

La meta di Francesco Rutelli si avvicina. Il Psi, nonostante la divergenza di vedute tra capitolini e via del Corso, sta per far scattare il verde. Ieri il candidato a sindaco ha avuto la conferma di un «sì» liberale e del «no» dei verdi riformisti e di Rifondazione. L'indipendente Enzo Forcella si è chiamato fuori dalla corsa, spuntando così un'arma a chi voleva giocare la sua candidatura in chiave anti-Rutelli.

CARLO FIORINI

Ha raccolto un sì dai liberali, un no da Rifondazione comunista e un no dai Verdi scissionisti Rosa Filippini e Oreste Rutigliano. Di primo acchitto, quindi, nulla di imprevisto per Francesco Rutelli, che ieri ha continuato a lavorare per tentare di dare una «giunta di svolta» alla città, sondando gli umori e le disponibilità delle forze politiche capitoline. Ma i segnali veri, quelli che di ora in ora rendono più probabile una riuscita del candidato a sindaco, vengono dai massimi livelli

di via del Corso. Nel Psi infatti c'è ormai la consapevolezza che un «no» a Rutelli rappresenterebbe un'ipoteca sul rapporto con Garofano-Verdi a livello nazionale. Un altro segnale positivo per il leader ambientalista viene dall'indipendente Enzo Forcella. L'assessore alla trasparenza ieri, illustrando le sue proposte su appalti e moralità pubblica alla stampa, si è chiamato fuori dalla corsa a primo cittadino: «Non ho mai avuto né l'ambizione né la vocazione a fare

condo Mattina, viene dopo: «Sarebbe sbagliato porre pregiudiziali, in un senso o nell'altro». Nessuno ponga veti, né su Rutelli né su Carraro, dunque. L'appello di Mattina appare più rivolto ai «suoi» consiglieri recalcitranti su Rutelli, che non al Pds e ai Verdi, i quali, già da un pezzo, hanno bollato Franco Carraro come il «vecchio che più vecchio non si può». Un giudizio sul quale è orientato persino il segretario della Dc Romano Forleo, che ha affermato di ritenere l'ex manager non più proponibile come sindaco. Una differenziazione politica, sul tipo di giunta cui si sarebbe dovuto dar vita, tra il gruppo capitolino e Enzo Mattina in realtà c'è, e non è di poco conto. Mattina ha sempre pensato a una svolta che prefigurasse il futuro schieramento elettorale. Bruno Marino, del luniano, ex capogruppo invece ora è più cauto: «Noi pensavamo a un sindaco di transizione che preparasse il futuro, era questo il senso della candi-

## Ieri notte a Montesacro Attentato alla sezione Pds Bomba carta mentre in sala i ragazzi guardano la tv

Una bomba carta ha mandato in mille pezzi ieri sera, verso le 23, la vetrata d'ingresso della sezione del Pds «Filippini-Saccopastore», tra il quartiere Nomentano e Montesacro. Dentro, nel salone c'erano una decina di ragazzi e ragazze della Sinistra giovanile che avevano deciso di passare la serata insieme a guardare la partita in tv. Nessuno è rimasto ferito, ma la paura è stata davvero tanta. L'esplosione è stata violentissima e ha mandato in frantumi anche le suppellettili all'interno e la plafoniera. Fortunatamente i ragazzi si erano apparecchiati la cena portata da casa davanti al televisore nell'angolo opposto alla porta. Verso la metà del secondo tempo di Italia-Portogallo i ragazzi hanno sentito prima due botte minori, poi un boato più forte e la grande porta con i vetri rinforzati si è infranta. Un lastrone è piombato a terra e il resto è rimasto in piedi, anche se rotto, ancorato alla griglia farrata che sosteneva il vetro. I ragazzi hanno sentito una macchina scappare sgommando. Si sono fatti forza e

usando le sedie come scudo, sono usciti. Ma non sono riusciti a vedere nessuno. Solo la serranda annerita e l'intonaco intorno «bruciato». Il fragore della bomba carta è stato sentito in tutto il quartiere e in pochi minuti molta gente, dalle case, è andata a vedere cosa era successo. In breve la sezione non fu neppure scoperta. Mentre il segretario della sezione, Marco Di Marco, svegliato da una telefonata, è corso sul posto precedendo di poco carabinieri e polizia. «Sembrava che queste cose non governero succedere più - dice al telefono - Dieci anni fa la sezione era stata distrutta da un incendio. Fino a quattro o cinque mesi fa, periodicamente, trovavamo la serranda e i muri esterni della sezione ricoperti di scritte fasciste. Ma ora sembrava che avessero smesso». A intervenire sono stati i carabinieri di viale Libia. Sembra però che un carabiniere in borghese, che per caso si trovava da quelle parti mentre è avvenuto il fatto, sia riuscito a fermare un giovane attentatore dopo un breve inseguimento.



Francesco Rutelli